

COORDINAMENTO DEI COMITATI DELLA PIANA FI-PO-PT

COORDINAMENTO RIFIUTI ZERO TOSCANA COSTA

Ormai da anni i comitati, i movimenti, le associazioni e le realtà attivi in Italia e all'estero, nell'ambito della 'Strategia Rifiuti Zero', portano avanti la lotta per la riduzione della produzione dei rifiuti, per il riciclo e il riuso dei materiali e per le pratiche virtuose di raccolta, convinti, sulla base di studi internazionali e italiani, che la combustione, sotto forma di incenerimento o di CDR da bruciare nei cementifici e altro, sia prima di tutto dannosa alla salute delle popolazioni esposte alle emissioni degli impianti, oltre che una fonte di spreco di risorse ambientali nonché di soldi pubblici.

La recente vicenda di Montale (Pt), dove, in seguito ad un'indagine effettuata dai comitati locali, in prossimità dell'impianto sono state rilevate nel latte materno quantità di PCB e diossine di molto superiori alle percentuali consentite, dopo che già le stesse sostanze erano state trovate nelle matrici biologiche di polli allevati nella zona, dimostra che i cittadini che vivono nei pressi degli impianti di incenerimento pagano, in termini di salute, un prezzo troppo alto, che non può essere bilanciato da nessun beneficio, ammesso che ve ne fossero, ma sappiamo che non è così.

E' vergognoso che, nonostante le denunce della ASL locale, gli organi politici continuino a minimizzare la gravità della situazione e a non provvedere all'immediata chiusura dell'impianto, come dovrebbe prevedere il loro ruolo di responsabili della salute pubblica.

Gli amministratori, siano essi regionali, provinciali, comunali, ormai da tempo hanno dimostrato la determinazione più ottusa e proterva nell'assecondare le lobby legate alla politica a favore degli investimenti in grandi impianti, con lo scopo di riscuotere gli incentivi statali e di fare profitti a danno dei cittadini, delle buone pratiche di riuso e raccolta, dell'ambiente e dell'occupazione.

Non c'è bisogno di ricordare, a questo proposito, che la nostra regione è ampiamente inadempiente riguardo agli obiettivi di riduzione del 15% della produzione dei rifiuti e del 55% di raccolta entro il 2010, e che, per quanto riguarda la raccolta differenziata, Firenze si trova al 34,3%, Pisa al 32,8%, Grosseto al 30%, Pistoia al 33,1%, Arezzo al 27,8%, Massa al 23,6%. Sono solo 23 (su 287 e cioè l'8% del totale), i Comuni toscani che hanno raggiunto e superato il 45% di RD. La Campania ha 61 Comuni sopra il 45% di raccolta differenziata e la Sardegna dal 2003 al 2008 è passata dal 3% al 38%, mentre la Toscana che nel 2003 era praticamente al 30% lì è rimasta.

Riteniamo che questa situazione sia frutto di una precisa volontà politica alla quale è doveroso e necessario che si opponga chiunque abbia a cuore il futuro dei cittadini e dei territori.

Per manifestare il nostro dissenso intendiamo
convocare

Sabato 20 febbraio
davanti alla sede della Regione Toscana
In via Cavour a Firenze
Dalle 15 alle 17
un presidio regionale

esteso a tutte le realtà, comitati, associazioni, movimenti che si battono per una politica che metta al centro strategie che favoriscano la difesa della salute e dell'ambiente, l'occupazione, il risparmio, il riuso e il riciclo dei beni materiali, le alternative all'incenerimento, alle grandi opere, alle lobby, agli interessi privati.

In particolare chiediamo:

- La chiusura immediata dell'inceneritore di Montale e di tutti gli impianti di incenerimento e combustione attivi in Toscana
- Il blocco delle procedure per la realizzazione degli impianti previsti
- La presa d'atto, da parte delle amministrazioni, delle alternative **SOSTENIBILI** per la salute dei cittadini e dell'ambiente in cui essi vivono, al fine di promuovere politiche serie e reali di riutilizzo, riuso e riciclo dei rifiuti, finalizzate a raggiungere negli anni l'obiettivo **RIFIUTI ZERO**. Non è un'utopia, in quanto in molte regioni d'Italia spiccano esempi virtuosi che confermano che un'alternativa all'incenerimento è possibile ed è soprattutto conveniente.
- Il rispetto da parte della Regione degli obiettivi di raccolta differenziata del 60% entro il 2012 e di riduzione del 15% della produzione dei rifiuti, per i quali è stata finora inadempiente. Moltissimi comuni della nostra regione hanno fallito questo obiettivo e in modo vergognoso proprio quelli che hanno nel proprio territorio un impianto di incenerimento. E' ampiamente dimostrato che quella prodotta dalla combustione dei rifiuti non può essere considerata una forma di energia rinnovabile e che l'incenerimento non è compatibile con nessuna buona pratica di riduzione, riutilizzo e riciclo.
- L'immediata cessazione dello spreco di soldi pubblici nella costruzione di impianti finalizzati solo a finanziare lobby private e a incassare gli incentivi statali (cip6) ai danni dei cittadini

Con questo documento chiediamo l'adesione al presidio del 20 febbraio p.v.

Coordinamento dei comitati Rifiuti Zero della Costa
Coordinamento dei comitati della Piana Fi-Po-Pt